

# Premi in tv, basta con gli assessori!

## PREMI OLIMPICI

Abbiamo seguito la cerimonia in tv per affetto verso la gente di teatro. Una barba tra assessori, sindaci e autorità. Fortuna che c'era Paolo Poli. Fortuna che c'era Ottavia Piccolo a rompere le scatole

di Toni Jop

# V

enga sindaco, prego assessore, caro ministro resti qui, presidente che piacere. Tutta la verità: ci interessa poco la dinamica delle premiazioni, delle gare che tendono i festival, ma avevamo deciso di fare un piccolo sacrificio dedicato al teatro e a tutta quella brava gente che ci lavora senza arricchire. Così, abbiamo seguito, per la cronaca, la smagliante serata con cui a Vicenza sono stati consegnati i premi Eti-Olimpici del teatro. Non eravamo lassù, ma davanti alla televisione (Raiuno) che ha avuto la bontà di trasmettere - in diretta crediamo - la graziosa cerimonia. Par che si tratti del più importante «concorso» nazionale votato da oltre quattrocento tra attori, registi, critici, addetti e rappresentanti istituzionali.



Ottavia Piccolo con Tullio Solenghi durante la serata di premiazione

Giuria larga, anche se quest'ultima categoria è, sulla carta, piuttosto ambigua. Scenario di lusso: il teatro Olimpico di Vicenza che se non avete mai visto avete fatto male. Solenghi sul palco, uno bravo che ricordavamo meno ingessato, a condurre la serata. Magari non ci si annoia, abbiamo pensato, e invece una palla, a parte Paolo Poli, Ottavia Piccolo e tutti gli altri artisti che hanno belle facce. A proposito di Paolo Poli, quel gran genio d'attore ha detto una piccola cosa che vogliamo trascrivere: chiamato da Solenghi, microfona, primo piano, lui si guarda il pubblico. Papillon, lamé, gioielli - Vicenza ha più oro di Fort Knox -, quella che

una volta si chiamava la «crème» della società, prima che cominciasse a finire in galera abbastanza come tutti gli altri: battuto le mani a Poli «come se fosse» una star, a lungo. Ovvio che Poli è una star e anche di una grandezza emozionante, ma lui quasi non ci crede a questa standing ovation recitata da una ricca platea seduta. «Pensare - approssimiamo cercando il senso delle sue parole - che ieri davo fastidio e ora invece...»: Poli parla perplesso, par che riveda la sua storia alle spalle di quel pubblico in super ghingheri che un tempo trovava volgari e riprovevoli i suoi estroversi gusti sessuali, giudicava poco artistico il suo triplo straniamento così niente

classico, niente composto. Poli ha ragione di prendere nota del cambiamento: ci vuol tempo, ma alla fine capiscono anche «loro». Poli ha vinto - ci vien da ridere a scrivere «ha vinto», perché non ha bisogno di premi - nella categoria «attore protagonista» in «Sei brillanti». Ma che c'entra l'assessore? Il sindaco che si fa lo spottino privé perché «Lui mantiene le promesse»? Solenghi, volevamo gridargli, ma falli star zitti. Non sentiva i nostri pensieri. Poi ha chiamato Ottavia Piccolo - che ha vinto da attrice protagonista per «Processo a Dio» - e ha commesso un errore perché questa nostra adorabile scriteriata ha cominciato a dire: qui, dal no-

stro lato del palco non si sente un bel niente di quel che dite al centro, stiamo facendo la figura dei babbei, l'anno prossimo pensateci, così non va. Un bel colpo per i gioielli della platea e le autorità tra cui mettiamo anche la Rai. Solenghi traballa, scherza ma non troppo su questa sassata che pesta gli alluci all'impareggiabile scenario istituzionale. Diamine, c'era anche Rutelli lì davanti, il ministro in persona, forse il solo che diritto di dire «ba», visto che qualche cosa la sta facendo per il teatro dopo che Silvio se l'era giocato a poker in Costa Smeralda. Ottavia, come cantava Battisti, «di solito così non si fa» ma tu l'hai fatto: brava e grazie.

## Teatro

### Gli altri premiati

Ecco i premiati dagli Olimpi del teatro. Per lo spettacolo di prosa *Le smanie per la villeggiatura*, regia di Vetrano, Randisi, Bucci, Sgrosso. Per il musical *Chantecler* regia di Armando Pugliese. Per lo spettacolo d'innovazione *Roma ore 11* regia di Mandracchia, Reale, Toffolatti, Torres. Per l'attore protagonista Paolo Poli per *Sei brillanti*. Come miglior attrice protagonista Ottavia Piccolo per *Processo a Dio*. Attore non protagonista Massimo Verdastro per *Gli uccelli*. Attrice non protagonista Anna Bonaiuto per *Invento di sana pianta*. Attore emergente Francesco Bonomo e Federica Fracassi. Interprete di monologo Maria Paiato. Regista Pierluigi Pizzi.

**I CONCERTI** Straordinaria esecuzione di Ciaikovskij nella rassegna tra Milano e Torino

## Al maestro Temirkanov e alla sua orchestra: siete davvero un MiTo

di Paolo Petazzi

Nel corso di una lunga tournée europea la meravigliosa Filarmonica di San Pietroburgo con il suo direttore Yuri Temirkanov è presente in diverse città italiane, a Perugia per la Sagra Musicale Umbra, a Rimini, a Verona, e nell'ambito di MiTo, a Milano e a Torino con due concerti per città, con programmi diversi sempre dedicati a Ciaikovskij e Stravinsky. Il primo è stato memorabile: le orchestre in tournée possono talvolta dare qualche delusione, magari per stanchezza (è accaduto una anche nel concerto che inaugurava MiTo a Milano); ma non sembrano esistere problemi per una compagnia meravigliosa come la Filarmonica di San Pietroburgo e per Yuri Temirkanov, che è uno dei più geniali e affascinanti tra i grandi del podio che ha con la «sua» orchestra, che dirige dal 1988, un rapporto incredibile, che gli consente una assoluta libertà nel gesto: sembrava che la musica fluisse con la massima naturalezza, come se ognuno dei musicisti la possedesse fino in fondo e la vivesse dall'interno, come se qualsiasi difficoltà tecnica e interpretativa fosse superata tanto da farcela dimenticare. Di Ciaikovskij Temirkanov è interprete supremo, capace di coglierne come forse oggi nessun altro ogni palpito strug-

gente, le ansie segrete, le tenerezze elegiache, la disperazione e l'euforia, le iperbolie e l'intimità con una eleganza, una nobiltà, un controllo e una naturalezza che non potrebbero essere più lontani dai rischi della retorica. Ha diretto quattro pezzi dal *Lago dei cigni* e la *Quinta Sinfonia*, rivelandone con intensità quasi insostenibile i presagi mortali, le tensioni tragiche; ma anche la delicatezza lieve e struggente della danza. C'era anche Stravinsky, proprio lo Stravinsky che rende direttamente omaggio all'amato Ciaikovskij nel balletto *Le baiser de la fée*, dove si impadronisce, rielaborandole e strumentandole, di diverse pagine ciaikovskiane poco note (ad esempio musiche per pianoforte) e le mescola con musica propria, con un esito che suona assolutamente e inconfondibilmente stravinskiano pur conservando un profumo e una lieve eleganza che fanno pensare all'autore cui si rende omaggio. Nella interpretazione di Temirkanov, che ha diretto solo la parte più nota, la bellissima suite dal balletto, era forse questo l'aspetto più evidente, grazie ad una levità ed eleganza esemplari, che ponevano in luce il prosciugamento compiuto da Stravinsky mantenendosi in una sfera di aerea limpidezza. Successo, inutile dirle, clamoroso, e due bis.

56ª FESTA  
PROVINCIALE  
DE L'UNITÀ  
MODENA  
PONTE ALTO  
30 AGOSTO  
24 SETTEMBRE  
2007



**MODENA  
FESTADI  
MODENA**



WWW.DSMODENA.IT  
WWW.MODENAFESTADIMODENA.IT

**DOMENICA 16 SETTEMBRE**  
21.00 | Arena sul lago

**Massimo  
D'Alema**

intervistato da

**Vittorio Zincone**

Giornalista del Corriere della Sera